



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 2 aprile 2017

SABATO 1 San Ugo

18.30 S. Messa Defunti: Roberto, Rosanna e Andrea
Gina e Carmen

DOMENICA 2 quinta di Quaresima

10.00 S. Messa

15.00 **PRIME CONFESIONI**

18.30 S. Messa Defunti: Mauro Taddeolini
e Maria Teresa

LUNEDI' 3 San Riccardo

8.30 S. Messa Defunti: Riccardo Guarneri

MARTEDI' 4 San Idisoro

18.00 S. Messa

20.30 **Un cieco come guida**

in Oratorio
catechesi
adulti

Gesù luce della vita
con Luca Frildini,
esperto di arte e fede



MERCOLEDI' 5 San Vincenzo Ferrer

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 6 San Guglielmo

14.30 Catechismo 3-5 elementare

17.00 Adorazione

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe

20.30 **Celebrazione Penitenziale**
per gli adolescenti
a Padenghe

VENERDI' 7 San Giovanni B. della Salle

8.30 S. Messa (sospesa per tutta la Quaresima)

20.00 **VIA CRUCIS** in Chiesa

SABATO 8 San Agabo

15.30 prove di canto in chiesa (bambini e ragazzi)

18.30 S. Messa Defunti: Fulvio e Luigi Gritti

DOMENICA 9 delle PALME

9.45 **PROCESSIONE delle PALME**
dall'interno del Castello
e **BENEDIZIONE degli ULIVI**

10.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Micheli
e Franca DePietri

10.00-12.00 **Catechismo 1 e 2 elementare**

11.00 **INCONTRO per la PRIMA COMUNIONE**
genitori e figli in Oratorio

18.30 S. Messa

Quaresima di carità

Domenica prossima 9 aprile,
domenica delle Palme, alle
messe **raccoglieremo** il
frutto delle nostre rinunce
quaresimali per il progetto di
solidarietà verso i **poveri della Siria** e il sostegno
alla **parrocchia terremotata Santa famiglia di**
Tolentino in Centro Italia.



commento al Vangelo della V domenica di
Quaresima (Vangelo di Giovanni 11,1-45)

l'amore vince la morte

di padre Ermes Ronchi



Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù.

A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: io sono la risurrezione e la vita. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono.

Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa.

Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le

chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare. Verso cose che meritano di non morire, verso la Galilea del primo incontro.

Io invidio Lazzaro, e non perché ritorna in vita, ma perché è circondato di gente che gli vuol bene fino alle lacrime. Perché la sua risurrezione? Per le lacrime di Gesù, per il suo amore fino al pianto.

Lazzaro, vieni fuori! Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita.

Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare.

Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.

Poveri di beni ricchi di Dio

Pellegrinaggio ad Assisi per conoscere San Francesco e Santa Chiara

Il pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi, tra lunedì 27 e mercoledì 28 marzo, ci ha portato a riscoprire due figure che nonostante siano passati ben 800 anni dalla loro morte sono ancora estremamente attuali: San Francesco e Santa Chiara.

I due Santi di Assisi, partendo da due mondi vicini ma anche lontani, uno ricco mercante non nobile e l'altra una nobile, si sono ritrovati sul comune terreno del Vangelo vissuto concretamente e della scelta

della povertà. Questa loro scelta così scandalosa per le loro famiglie e l'intera città di Assisi, ha pian piano trasformato non solo la città ma la stessa Chiesa.



Assisi, anche se negli anni è stata molto trasformata da quando erano viventi i due Santi, ancora oggi sembra parlare in ogni pietra della loro storia. Camminando per le ripide e strette strade di questa città medievale, sembra di rivedere ancora Francesco che da "maestro delle feste" e amante della bella e ricca vita, dopo la conversione si aggira vestito come i più poveri, scalzo e con il solo vangelo in mano, e che annuncia la ricchezza che solo Dio può dare. Francesco sconvolge i suoi amici e pian piano li attrae a se in una nuova fraternità che in pochi anni diventerà larghissima per tutta Europa.

Chiara, nobile e giovanissima ragazza, sceglie di lasciare anch'essa la sicurezza del suo palazzo per trovare negli ideali di Francesco una nuova casa dove vivere. Attorno a se anche lei attirerà molte giovani del suo tempo, mettendo il solo Vangelo come ricchezza e difesa.

E' stato bello ritrovare la freschezza della testimonianza di San Francesco e Santa Chiara nelle parole di una sua figlia spirituale di oggi, suor Lucia, delle suore francescane Alcantarine, che facendoci da guida per Assisi ha saputo davvero renderci i due Santi vicini e ancora attraenti.

Suor Lucia ci ha guidato con le parole e anche con il suo sorriso facendoci sentire la scelta di Francesco e Chiara possibile anche oggi non solo per alcuni coraggiosi frati e suore ma per tutti noi.



ORARIO estivo fino al 28 ottobre 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.30**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30